

Il **Relatore** risponde ai diversi oratori; rileva che non si può giustamente parlare qui dell'intervento dello Stato, non si tratta di altro che di rivolgere alla beneficenza pubblica un'entrata che ora va alle casse dello Stato, è un modo di provvedere alla beneficenza i mezzi di cui ha bisogno. Non accetterebbe l'aumento della tassa, chiedendo troppo non si ottiene nulla. Il provento di questa tassa essendo per le città grandi si vengono a favorire anche i Comuni minori del circondario di cui si accettano i miseri. Tanto per dare un'idea dell'importanza che avrebbe questa tassa erogata alla beneficenza, accenna alla somma approssimativa che essa potrebbe fruttare a Torino. Con l'allargare la tassa alle fiere, alle lotterie, alle tombole o ad altri divertimenti si incontrerebbero nuove e gravi difficoltà e non si otterrebbe nulla. Non può accettare la sospensiva perchè non vede il nesso che vede l'Ing. Viglino fra questo tema e il tema 5°, qui si tratta di erogare alla beneficenza una tassa esistente, là di esonerare della tassa fabbricati gli edifizî sede delle Istituzioni di beneficenza. Egli accetta l'emendamento Bouvier.

L'Avv. **Natoli** ritira il precedente ordine del giorno e presenta il seguente:

Il Congresso fa voti perchè la tassa governativa sui teatri, circoli ed altri pubblici spettacoli sia devoluta a favore delle Opere pie del Regno in proporzione alla popolazione di ogni regione.

L'Ing. **Viglino** ritira la sospensiva e prega di discutere subito il tema 5°.

Il **Presidente** mette ai voti l'ordine del giorno Natoli.

È respinto.

Mette ai voti le conclusioni del Relatore con l'emendamento Bouvier nei termini seguenti:

Il Congresso fa voti perchè sia abolita ogni tassa governativa sui teatri, circoli ed altri luoghi pubblici di spettacoli e sia questa erogata ai Comuni, affinchè la distribuiscano a favore degli Istituti di beneficenza locali, aventi carattere più lato.

È approvato a grande maggioranza.